

Martedì 17 Marzo 1908

(Conto corrente con la Posta)

UDINE

(Conto corrente con la Posta)

Anno - XXXII - N. 66

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

## L'esercito e la flotta nei rapporti della difesa orientale.

II.

Parlare della nostra difesa orientale — intendiamoci: difesa: la parola racchiude in sé chiaramente tutto il pensiero pacifico e previdente da cui siamo mossi a scrivere — non è fare irredentismo. L'irredentismo, ormai, quale lo si concepiva un tempo, è una pianta le cui radici sono quasi del tutto disseccate, e nessuno prende sul serio le manifestazioni piazzaiuole che si fanno con pretesto irredentista. La Nazione italiana vuole la pace: non la « pace ad ogni costo », ma la « pace con onore », e non provocherà, ma, se provocata, risponderà e fieramente. Questo è il pensiero di tutti. Si è rassegnata alla pace anche la Francia, che ha perduto le due belle provincie dell'Alsazia e della Lorena, e nella disastrosa forma che tutti sanno! Peggio per noi che non abbiamo saputo, nel 1806, cogliere i frutti quando erano maturi, nell'unica occasione in cui si poteva consolidare la potenza militare italiana. Ora dobbiamo vegliare allo stato quo, e discutere d'integralismo, non d'irredentismo. La debolezza evidente dei nostri confini sta all'oriente. E' fa dunque che l'opera sagace e presidente del Governo deve volgere; è la che l'esercito e la flotta devono preparare la difesa del territorio, sia per respingere un'eventuale aggressione, sia per essere forti e aver libera la mano onde poter far prevalere un po' anche i nostri interessi nelle questioni d'Oriente e del mare Adriatico. Una guerra può scoppiare nel volger di brevi giorni; le ostilità oggi possono iniziarsi fulminee, specie quando il nemico sa di essere forte, sa che una sua mossa audace può scompaginare i piani iniziali dell'avversario e rendere difficili, quasi irrealizzabili le ulteriori sue belliche operazioni. Immediata conseguenza di un tale supposto, e nel nostro caso questo è di fronte all'Austria, un fatto concreto, è quella di preparare l'esercito e la flotta ad una rapida ed efficace mobilitazione. Per ciò fare occorrono quattro cose essenzialmente indispensabili: I. provvedere validamente, come già dicemmo nel precedente studio sulle condizioni del Friuli nell'eventualità d'una guerra, allo sbaramento dei valichi alpini, con opere fortificatorie di riconosciuta efficacia; II. provvedere alla solida difesa della piazza forte di Venezia e del campo trincerato di Mestre; III. provvedere alla potenza logistica delle ferrovie ed all'aumento delle guarnigioni nell'Italia settentrionale e particolarmente nel Veneto; IV. provvedere al rinnovamento immediato del materiale di artiglieria.

La conformazione geografica dell'Italia, in quanto si riferisce alla mobilitazione e al concentramento dell'esercito al Nord, presenta il grave difetto, noto a tutti coloro che hanno anche una lieve infarinatura di cose militari — poiché qui è bene avvertire che l'autore di questa nota scrive per il pubblico grosso, non per dare pareri o consigli ai militari, che certamente non ne hanno bisogno — il grave difetto, dicevamo, della sua forma longitudinale. Ciò porta come conseguenza che, per far muovere e giungere a destinazione le truppe che vi stanziano e gli uomini richiamati dalla Sicilia, dalla Calabria, dalle Puglie ecc., ci vuole tempo, e questo tempo equivale quasi alla perdita di una battaglia. Nelle guerre moderne, bisogna far presto; e chi primo arriva e con maggior numero d'uomini e di cannoni, su di un dato punto, ha già ottenuto un successo. Di fronte all'Austria, in fatto di mobilitazione, stiamo assai male. Se, in ventiquattro ore, per esempio, noi potremo portare al confine (sempre inteso quando avremo provveduto al completamento delle ferrovie) ventimila uomini; l'Austria può portarne quasi il doppio. Siamo in qualsiasi modo in uno stato d'infioritura che non si può cambiare, poiché così è l'ha... favorito la natura; ma alle difese di questa, l'uomo deve provvedere in quanto può. Contrario, lo scrivente, per ragioni morali, al reclutamento territoriale; nel solo caso della mobilitazione alla frontiera orientale farebbe un'eccezione. Se vogliamo avere sottomano in poche ore una forza che possa bilanciare le disparità numeriche avversarie, bi-

sognerà organizzare e sistemare una forma di mobilitazione regionale per la regione Veneta. Spieghiamoci. Tutti gli uomini soggetti alla chiamata generale che appartengono della Regione dovrebbero avere, fin dal tempo di pace, pre-stabilito il loro assegnamento ad un corpo già esistente nelle diverse guarnigioni del Veneto; e con l'esuberanza prescritta dai quadri, formare corpi speciali mobili, assegnando fin d'ora a questi i vari punti di raggruppamento. E' naturale che queste truppe potrebbero rendere un immediato e immenso servizio al resto dell'esercito che sta dietro loro raccogliendosi; esse figurerebbero, in una parola, quali truppe di copertura in forma vasta e grandemente efficace (1).

Oltre poi al valore strategico della suddetta disposizione, avremmo disponibile all'inizio delle ostilità, momento il più pericoloso in una campagna di guerra, una forza animata dal più alto sentire patriottico, poiché, e senza far torto alle altre regioni italiane, le popolazioni di confine sentono più accentratamente l'attacco alla Patria. Sono considerazioni d'alto valore morale che bisogna tener presenti. Sappiamo per esperienza che il morale, e, dopo il cannone e il fucile, l'arma più micidiale per l'avversario. Per conseguire lo scopo di una tale mobilitazione regionale, bisogna che essa sia completata con le provviste da bocca e da fuoco; cioè destinare e costituire fra le varie designazioni di raggruppamento, depositi d'armi, munizioni e viveri sufficienti per qualche giorno soltanto, per non pregiudicare con grandi magazzini il caso di una ritirata.

Organizzata la rapida mobilitazione dell'esercito con sicurezza di non essere inferiori né di tempo né di numero all'avversario, si presenta come problema principale quello di procedere ad un obiettivo strategico in cooperazione col l'armata.

Se è compito essenzialmente di offesa la parte che deve rappresentare, in una guerra orientale, il nostro esercito; riteniamo invece che l'azione della marina debba esplicarsi in un piano di difesa. Ma anche la difesa deve essere agguerrita. La marina da guerra deve avere soprattutto una grande omogeneità di navi combattenti, essendo i maggiori coefficienti al buon successo la velocità, la potenza offensiva, in rapporto alla loro mobilità e al tonnellaggio. Non è vero che l'esser superiori numericamente in mare sia sufficiente per affermare che noi siamo invincibili. Nel 1813 eravamo ben superiori alla marina austriaca; eppure Tegethoff, e le poche navi, riuscì a sopraffarci. La squadra russa del Baltico aveva un naviglio numeroso, superiore a quello di Togo; pure abbiamo veduta la sua fine ingloriosa!

Bisogna inoltre addestrare i nostri marinai e farli manovrare nelle acque dove un giorno potrebbero essere gli attori di qualche storico dramma. Togo faceva addestrare i suoi marinai nel tiro del cannone, quando il mare era in tempesta, quando i colpi riescono più difficili a raggiungere il bersaglio. Ebbene: il giorno di Sushima il mare era in furia; e mentre le palle russe raramente colpivano i fianchi delle corazzate giapponesi, queste colpivano le russe quasi sempre nel segno.

Resa la piazza forte di Venezia in condizioni tali che non possa temere un serio attacco, basterà alla sua sorveglianza immediata una squadra di abili ed audaci torpedinieri e le mine sub-acquee, poiché gli esempi storici dimostrano quanto sia difficile l'impossessarsi d'una piazza forte dalla parte del mare; Porto Arturo informi.

Guai se la squadra italiana non conserva la sua libertà d'azione e la sua mobilità! Chiudersi sotto la protezione di una fortezza o di una rada fortificata, significherebbe rinunciare alla propria efficienza. Bisogna tener calcolo della forma geografica dell'Italia, della sua lunga costa da Venezia al fondo dello stivale indifesa, specie Ancona; com-

più quindi della squadra, è di sorvegliare la spiaggia dell'Adriatico e d'impedire qualsiasi sbarco da parte del nemico, tenendo a bada la flotta avversaria; e se questa capitasse, in buon punto, dare battaglia, la quale dovrebbe essere decisiva e raccogliere frutti altamente morali e materiali.

Portato l'esercito in condizioni d'una mobilitazione rapida, come già dicemmo, e senza timori per le truppe; resa la flotta atta a sorvegliare i porti indifesi e a tenere a dovere quella nemica; l'azione principale d'una eventuale campagna orientale è affidata alle truppe di terra, le quali, operando con risolutezza, devono avere lo scopo di prevenire l'avversario e opporgli al confine, non già al Piave o all'Adige, una resistenza assolutamente gagliarda.

Gl'ingenui, tutti coloro che ignorano lo stato della nostra difesa e tutti gli altri che in malafede predicano contro gli armamenti, troverebbero validamente sostenute le loro ragioni in un articolo pubblicato da un giornale austrofilo goriziano giovedì p. p.

Il giornale in parola dice che l'Austria, poverina, non si sogna neppure di armare, di fortificare, e che si trova militarmente in una condizione inferiore, al suo confine occidentale, di fronte all'Italia.

Non lasciamoci ingannare da tali informazioni, le quali hanno uno scopo tendenzioso.

Il giornale goriziano vorrebbe far credere che l'Austria, alla profondità di 200 Kilometri dal confine italiano, non può disporre che di due miseri corpi d'armata! Quali fal-

lita? E noi? Presa come base la linea longitudinale Verona - Bologna, che dal nostro confine orientale dista in media ben 200 Kilometri, noi abbiamo, in questa zona, solo 15 reggimenti di fanteria, 5 di cavalleria e 3 d'artiglieria; e tutti sanno quale sia la forza dei nostri battaglioni, cioè la metà di quelli austriaci. Dunque, anche non tenuto calcolo dell'enorme stato d'infioritura per quanto concerne le fortificazioni; siamo, anche per numero, inferiori, attualmente, e inferiori in una forma impressionante.

Il compito nostro è di additare al Governo la via diretta e sopra ogni cosa di illuminare l'opinione pubblica sullo stato reale dei bisogni della difesa nazionale; poiché quando questa sarà allarmata sulla sua deficienza, riuscirà al Governo cosa facile ottenere ed attuare provvedimenti, quand'anche questi costassero gravi sacrifici finanziari.

Allora i capi di Governo potranno affermare che la pace esiste perché siamo temuti; i Ministri della guerra potranno dire che siamo pronti a respingere qualsiasi aggressione; ma allo stato dell'attuale organizzazione, chi lo crede? e chi lo può crederlo?

Rammentiamo il Ministro francese Lebeuf che interpellato alla vigilia della guerra del 70 sulle condizioni dell'esercito, rispose non mandare ad esso un bottone, mentre i fatti poi dimostrarono che l'esercito francese era invece al colmo della disorganizzazione morale e materiale.

Brenno disse ai romani: « Guai ai vinti! noi non ci stancheremo dal ripetere agli italiani d'oggi: guai ai deboli! »

Giuseppe Ferrante.

## Gronaca Provinciale

### La strada del Monte-Croce

Finalmente, la sistemazione della strada Provinciale detta del Monte-Croce che da Comeglians mette, per Rigolato e Forni Avoltri, a Sappada, può dirsi un fatto compiuto, avendo i Sindaci di questi tre ultimi Comuni firmati i Contratti per il concorso voluto dai rispettivi Consigli Comunali a favore della Provincia. Sappiamo da buona fonte che il progetto del primo tronco Comeglians Rigolato è stato dal locale Ufficio del Genio Civile trasmesso al R. Ispettorato di Venezia e da questo, con parere favorevole, al Ministero dei L.L. P.P. per l'approvazione.

Le pratiche di espropriazione vennero ultimare facilmente, avendo i proprietari dei terreni (compresi dell'utilità di quest'opera) ceduto spontaneamente ed a prezzi relativamente miti, i loro fondi quindi si ha motivo di credere che l'appalto di questo tronco possa essere in letto ancora in primavera. La settimana ventura l'ingegnere dell'Ufficio Tecnico Provinciale incomincerà gli studi di revisione, sopralluogo, sul tronco da Rigolato al Confine Bellunese.

### Battisana

Consiglio comunale. (D). — 16. — Stasera il Consiglio comunale tenne seduta, presenti 16 consiglieri; assenti: Ambrosio E. Gaspare Pel so-Gaspari e Moro.

A veterinario comunale venne nominato il dott. Dante Lucc (unico concorrente) con voti 13. Sull'istanza Pittoni. Visentin per costruzione ponti sul fosso del mercato bovino, il cons. Gaspari domanda la parola per una dichiarazione. « Alta seduta, egli dice, in cui si trattò in prima lettura su questo oggetto, io non potei assistere perché mi trovavo a Padova. Alcuni giorni dopo, il corrispondente del « Crociato », scriveva che io alla seduta seguente, avrei combattuta la concessione e presentato un analogo vibrato ordine del giorno, assieme ad altri consiglieri. Tutto ciò è assolutamente falso e quel corrispondente farà bene a non inventare le notizie che manda al giornale. »

L'ass. dott. Ballico, alla sua volta, dice che lo stesso corrispondente ebbe a scrivere sul « Crociato » che l'argomento era stato portato in Consiglio a nome della Giunta, mentre questa in maggioranza si mostrò contraria, e che si approfittò nell'ordine del giorno, della firma del sindaco, a sua insaputa. Per smentire tutto questo, basti lo stabilire, che nella prima riunione di Giunta, non trovandosi d'accordo, si rinviò l'argomento, e nella seduta successiva, assente il Sindaco e presente l'ass. supplente Donati, furono favorevoli alla pro-

prezioso sacchetto! L'unico conforto che gli rimaneva fu quello di sferrare lo stanco ronzo e di correre diffilato dalla Benemerita di Pordenone che non tardò a fare un sopralluogo.

Dalle indagini ch'essa subito praticò, sarebbe risultato essere gli autori del furto tre ragazzi dai 10 ai 16 anni, i quali, per quanto ricercati sono ancora uccelli di bosco. Per quanto la denuncia dei carabinieri ne dice: sono certi Valdevit d'anni 16, Piccinato di 10 e Fracas di 12.

### Bicinicco

La morte del sindaco. Nel paesello di Gris, sue dimora, è morto, di 64 anni, l'ingegnere dott. Pietro Mantovani, che da oltre cinque lustri copriva la carica di sindaco. La bontà sua lo federo amare da tutti indistintamente.

### Palmanova

Generale che parte. Nel pomeriggio d'oggi, dopo diversi giorni di permanenza a Palmanova per la annuale visita d'ispezione, è partito per Udine il generale comm. Ernesto Quercia, comandante la brigata di Padova.

Domani mattina si fermerà nella vostra città, dove chiamerà tutti gli ufficiali e soldati a gran rapporto ed alla sera farà ritorno nella propria sede.

### Circolo varietà

Da qualche sera agisce in piazza Venezia un circolo di varietà: il circolo con bravi artisti che eseguono fra altro taluni esercizi, avventi anche il pregio della novità.

### Politeama

Stasera il Politeama agirà un grandioso cinematografo. Si fermerà a Palmanova poche sere.

### Pordenone

#### Lavori stradali.

Un amico ci scrive — « lasciamoci a lui la responsabilità dei suoi giudizi: (X) — I lavori stradali procedono con encomiabile sollecitudine; una settimana ancora e poi la bella via Mazzini sarà ultimata. Noi che non siamo oppositori sistematici, diciamo che, meno qualche dislivello al quale si rimediava subito, il lavoro è riuscito bene. Di questo risultato, va fatta lode all'Amministrazione comunale, la quale pur di dar termine al progetto sulla viabilità seppur rimanendo al suo posto, resistere alle critiche non sempre serene. Raccomandiamo all'assessore ai lavori pubblici di vegliare perché l'Amministrazione ferroviaria non faccia la parte sua a metà. Fra non molto si darà mano anche al tratto della via Cavallotti che va dalla casa Sartor alla Colonna. Nel prossimo consiglio comunale sarà decisa la demolizione della Bossina, che è un monumento ingombrante! »

### Cividale

#### Funeralia.

Alle ore 16 di ieri, ebbero luogo i funerali del compianto sig. Arturo Stagni. La salma, deposta in una bianca bara a fregi dorati ed alligata sul funebre carro, adornò d'una magnifica corona di fiori freschi, tributo affettuoso del fratello, dolente, della desolata madre e dei congiunti; fu accompagnata all'estrema dimora da una lunga e fitta colonna di persone commosse.

#### Seduta consigliere deserta.

Ieri sera, alle ore 17, il consiglio doveva radunarsi per trattare, fra altri oggetti, la proposta della Giunta, sulla riduzione del palazzo ex Clericini a sede municipale. Ma i consiglieri presentatis non raggiunsero nemmeno il numero legale!

#### S. Vito al Tagliamento

#### Unione Esercenti.

Sabato sera, la Presidenza di questa Società riuni i negozianti, fornai e macellai locali per trattare sull'abolizione delle regalie Pasquali.

Depo breve discussione, s'accordarono col devolvere tutti assieme L. 600 a scopo di beneficenza. Questa somma verrà distribuita metà alla Congregazione di Carità, e l'altra metà in cento ceste Pasquali contenenti carne, pane, riso, caffè, zucchero e formaggio da distribuirsi a cento persone fra le più bisognose.

Il Presidente sig. Giovanni Petracco poi, per rendere maggiormente solenne la distribuzione di dette ceste, generosamente offrì un pranzo nel suo Albergo a tutti i cento poveri nel giorno di Pasqua.

Oltre a ciò, ci consta che la Presidenza sta svolgendo con grande attività un serio programma a vantaggio degli esercenti ed industriali del nostro paese.

### Le peripezie d'un maestro di musica.

Nel 1904 cessava di funzionare nel nostro paese la « Società Filarmonica » in seguito allo spirato termine di contratto.

Per non lasciare il paese molto tempo privo di questa istituzione, insorse un Comitato di volenterosi che si occupò perché restasse vivo il Corpo Filarmonico; per avere nella stagione estiva i concerti di consuetudine.

A tale scopo concorse anche il nostro Comune, continuando a versare al Comitato l'esecutivo quel sussidio che « largiva » alla cessata Società.

Per impartire l'istruzione e dirigere la banda nei concerti, si prestava l'Egregio nostro Concittadino Sig. De Vittor Gio Batta.

Contemporaneamente il sig. De Vittor erasi assunto l'obbligo anche verso la locale Fabbrica, mediante regolare contratto, di prestare l'opera sua in qualità di Organista del Duomo.

Il contratto veniva stipulato per anni due decorribili dal 1.° Aprile 1905 a tutto 30 Marzo 1907; e qualora non venisse disdetto da una delle parti sei mesi prima dello spirare del biennio, lo s'intendeva prorogato tacitamente per altri cinque anni.

Giova ricordare che il De Vittor sia verso il Comitato Filarmonico, sia verso la Fabbrica, disimpegno scrupolosamente e con attività il suo servizio, ed anzi verso quest'ultima, sorpassò le condizioni stabilite nel contratto, dando nelle grandi solennità delle messe con accompagnamento d'orchestra.

Così stavano le cose, quando un curioso evento, venne a turbare la tranquillità di queste.

In occasione di un funerale civile, venne richiesta la Banda per l'accompagnamento funebre, ed il Comitato ordinò al maestro di prestarsi all'uopo.

Il De Vittor di certo non poteva rifiutarsi da un servizio impostogli dai suoi superiori; ma per puro sentimento di delicatezza verso la Fabbrica, cercò qualche mezzo onde sottrarsi da tale incarico; ma il Comitato costrinse il maestro ad obbedire a quest'ultimo, assicurato anche dal Comitato stesso che egli non avrebbe avuto a subire né osservazioni né molestie da parte della Fabbrica; eseguì l'ordine.

Non l'avesse mai fatto. La Fabbrica insorse verso il povero maestro, ed a nulla valsero le di lui proteste e giustificazioni, per calmare l'ira dei componenti la stessa.

Il Comitato Filarmonico prudentemente se ne lavò le mani lasciando così il maestro nel suo imbarazzo.

La Fabbrica non contenta, malgrado la contrattata stipulazione, licenziava il De Vittor per fine d'anno.

Il De Vittor non intese acquietarsi ad un provvedimento così ingiusto e prontamente diffidava a Fabbrica per danni morali e materiali.

Ora la Fabbrica si mantiene nel suo profondo silenzio; e l'Organista colla massima attività e diligenza, continua costantemente il suo servizio.

Molte furono le versioni ed i commenti avvenuti in paese a pro e contro dell'Organista.

### Splimbergo

#### Un sanguinoso dramma d'amore

Ferisce l'amante e tenta suicidarsi. Questa mattina giunse notizia da Clauzetto d'un grave fatto di sangue avvenuto colà nel pomeriggio di ieri domenica.

Ecco come avvenne. Certo Angelo Zannier fu Angelo amoreggiava da qualche tempo con una ragazza ventenne di nome Orsola Missana. Essa, che si capisce era digià stanca di questa relazione, e pare sugli ultimi del carnevale, diede il « congedo » al suo fidanzato il quale non seppe darsene pace e armatosi di rivoltella, domenica si recò dalla ragazza, scongiurandola ad amarlo ancora; ma si ebbe nuovo rifiuto.

Estrasse allora l'arma esplodendo contro di lei un colpo in direzione della mammella sinistra, e credendo d'averla uccisa, tutto sconvolto fuggì.

Giunto presso la caserma di R. Carabinieri, vedendosi inseguito, si pugna di nuovo l'arma e sparò sopra sé tutti i cinque colpi che rimanevano. Egli è in pericolo di vita, mentre invece la ferita della Missana non presenta, salvo complicazioni, alcuna gravità.

Se potrà avere nuovi particolari telefonerà domattina.

Ecco ulteriori particolari su questo dramma.

Il fatto avvenne verso le diciotto di domenica, in Celante, frazione di Clauzetto. L'Angelo Zannier, ten-

ché celibe, è abbastanza in età, contando 39 anni. La Orsola Missana ne ha 25. Pare che i famigliari di lei fossero contrari al loro amareggiamento; e che per tale contrarietà ella avesse licenziato l'innamorato.

Questi, animato dall'idea di vendicarsi, si recò nella stalla ove la fidanzata era intenta a mungere le armentate, e sparò ivi il colpo. Poscia, lo Zanier si diede precipitosamente alla fuga, fermandosi in un prato, dove si esplose gli altri cinque colpi.

Di lì a poco, e nonostante la gravità delle ferite, si trascinò stentatamente fino alla caserma dei carabinieri di Clauzetto, dicendo che aveva ucciso l'amante.

Naturalmente fu da quei militi trattenuto. Il suo stato è gravissimo, essendosi egli lesa seriamente il polmone.

Il nostro corrispondente da Spilimbergo stamane tentò di comunicare per telefono nuovi particolari sul dramma di Clauzetto, ma il disservizio telefonico gli impedì di compiere il suo ufficio.

Stentatamente abbiamo potuto apprendere frasi frammentarie le quali ci apprendono se non erriamo che domenica stessa dovevano aver luogo le nozze fra lo Zanier e la Missana.

Lo Zanier che sapeva le riluttanze dell'innamorata si era recato colla rivoltella in tasca in casa della Missana ed al rifiuto di seguirlo dall'ufficiale di stato civile fece fuoco su di lei, quindi fuggì e tentò suicidarsi.

Egli venne ieri in gravi condizioni trasportato all'ospedale di S. Daniele.

Non possiamo però garantire di aver compreso bene quel che il corrispondente ci telefonò! Veda egli di scriverci, poiché i telefoni in Friuli vi sono, ma non servono!

### Rive d' Arcano.

Una donna sotto un carro. — Ieri un contadino alquanto brillo guidava un cavallo attaccato ad una carretta, in sua compagnia, conduceva una donna di Givovon.

Ad un certo punto il cavallo s'imbizzarì e si diede a precipitosa fuga tanto che la carretta si rovesciò.

La povera donna andò a finire fra le ruote del veicolo e riportò contusioni gravissime.

Il medico dott. Lodovico Castellani prestò le prime cure alla disgraziata donna, la quale però versa tuttora in grave stato.

### Moggio

Va pensatamente incontro ad una contravvenzione.

L'altro giorno certo Picazio Romano di Francesco di anni 22 di qui, si recava ad Udine per incarico della Presidenza della Società del Tiro a segno per acquistare presso il deposito del 79 Regg. Fanteria circa 6000 cartucce. Fatto l'acquisto doveva ottenere dall'Autorità di P. S. il permesso per il trasporto in Ferrovia fino a Moggio.

Per effettuare in giornata la spedizione, il Picazio ommise tale formalità, e provvedeva nelle forme consuete per l'invio a Moggio delle cartucce, indicando che la cassa conteneva invece arnesi da fabbro. Giunta la cassa a Moggio, il capostazione se ne accorse, e denunciava il Picazio ai RR. carabinieri che alla loro volta lo dichiararono in contravvenzione.

Con L. 58 liquido ogni cosa e così egli raggiunse egualmente il suo intento, che era quello di fare avere subito, per le esercitazioni di Tiro, il materiale occorrente.

### Novelli sacerdoti.

A NIMIS, celebrò domenica la sua prima messa il nuovo sacerdote don Giacomo Novelli, ed a CAMPOFORMIDO, don Alceste Saccavino.

## Cronaca Cittadina

### Un saluto al nuovo Presidente del Tribunale

Oggi, appena aperta l'udienza in Tribunale, l'avv. Pollis salutò rispettosamente il nuovo presidente a nome anche dei colleghi del foro udinese, e fa voti che trascorrano sempre, come finora, armonicamente i rapporti fra Magistrati e avvocati, sotto l'auspicio dell'illustre uomo qui mandato a dirigere l'opera della giustizia.

Risponde il Presidente ringraziando e dicendo che ad esso sin da quando era Vice Pretore a Moggio era noto l'alto valore del Foro udinese e le tradizioni mai offuscate di cortesia.

Subito dopo, dinanzi al Presidente prestano il giuramento di prammatica l'avv. Tassinari di Tarcento, come Procuratore, e il dott. Fasari di Udine, come notaio.

### Società forti e liberi.

La società « Forti e liberi » nella loro assemblea dell'altra sera nominarono presidente l'avv. Umberto Caratti.

### La gita della Società Alpina a Gorizia per il monte Corrada (n. 812).

Ieri l'altro si effettuò la terza di una lunga serie di escursioni che quest'anno con lodevole iniziativa la Commissione gite della Società Alpina Friulana volle prepararci. Numerosi furono gli intervenuti; dobbiamo constatare che poche volte negli anni scorsi tante persone presero parte alle gite della Società Alpina. Abbiamo veduto poi con molto piacere partecipare a questa gita una allegra schiera di studenti delle nostre scuole secondarie componenti il « Circolo Podistico » sorto mesi or sono nella nostra città con scopi veramente encomiabili.

Ad onta del numero e del ritardo nelle adesioni, la gita procedette ordinatissima, senza che nulla venisse o non nella nostra città con scopi veramente encomiabili.

Più di trenta furono i partecipanti che alle 6.30 si diedero convegno alla stazione, per pigliare il treno per Cividale. Fra cui notevoli marchesine Elisa e Giuseppina Mangilli, dottor Urbanis, avv. Capisoni, Giovanni Morelli de Rossi,

avv. Linussa, De Fiori, Bruno di Prampero, Ing. Sergio Patz, dottor Guido Giacomelli, avv. Coccani, Luigi ed Edoardo Spezzotti, di Zambagna, Gino Giacomelli, Ing. Arrighini, Ferrucci, Sanguineti, dottor Dorta, Osterman, dottor Balba, avv. Baldissera, Mina, Camavitto, Buni, fratelli Zocchi, Bruscheschi, Pittoni, Baselli, Zanoni, ecc.

Giunti a Cividale dopo una piccola sosta al caffè S. Marco si partì, chi in carrozza e chi a piedi alla volta di Mernico (n. 439) per Propotto ed Albana.

Da qui cominciò la salita al monte Corrada parte per sentieri mulattieri, parte attraverso boschi e praterie coperte di neve consistente, toccando così la cima a mezzogiorno, dopo tre ore di facile ascesa.

Meraviglioso veramente il panorama che si godeva dalla vetta: tutta la pianura friulana sino al Tagliamento, le montagne del Cadore, della Carnia, le vicine Giulie, i monti dell'Istria e poco lontano Gorizia, il Collio ed un bel tratto di mare Adriatico poco sotto di noi, a Monfalcone. Il breve riposo, una abbondante ed ordinatissima colazione ridonarono le forze ai giganti, che ripresero la via dirigendosi lungo il crinale per S. Giacomo al San-

tuario di Maria Coeli (n. 680), alternando allegre canzoni e battaglie incruente a pallo di neve.

Da Maria Coeli, dopo aver ammirato la sotto-stante vallata dell'Isonzo con i suoi magnifici ponti e viadotti, con le gallerie dalle quali uscivano i treni che numerosi percorrono la ferrovia transalpina, saluta ancora una volta la poco lontana pianura friulana ed il Castello di Udine, discendiamo a Canale, dopo esserci additati i paesi e le località delle sottostanti vallate per le quali passerebbe la tanto sospirata ferrovia che unirebbe direttamente Udine con Vienna passando per Cividale e Podresca.

Un treno diretto dalla transalpina ci portò da Canale a Gorizia in poco più di mezz'ora, tempo trascorso per noi in un attimo ammirando le bellezze naturali della vallata dell'Isonzo e gli arditi manufatti della ferrovia; fra i quali il meraviglioso ponte di Salcano.

A Gorizia, dopo un breve spuntino, taluni della comitiva s'avviarono alla stazione per pigliare il treno che giunge a Udine alle 19.42 e altri si tenevano ancora qualche ora per ammirare la graziosa cittadina e ripartire col treno seguente.

Concludendo: gita splendida, tempo primaverile; allegria costante ed un vivo desiderio che la Società Alpina Friulana continui ad indire di queste escursioni che lasciano così gradito ricordo.

### Il tempo nella seconda quindicina.

« Previsioni » massime in fatto di meteorologia, non vuol dire « cose sicure »: questo per chi ci osserverà che le previsioni del mese riusciranno... a rovescio.

Ed ecco quindi le previsioni per la seconda quindicina del volubile e capriccioso marzo. Bello con temperatura in aumento a tutto il 20.

Il 18 sarà primaverile, non senza però qualche raffica ed offuscazione che si protrarrà anche fra il 19 e il 20 qua e là. Nel pomeriggio del 21, si avrà un violento temporale.

Fra il 22 e il 24 tempo in complesso soddisfacente. Circa il 24, è probabile un altro violento temporale, simile a quello del 21.

Proseguirà quindi in complesso buono, e con temperatura relativamente elevata, dal pomeriggio del 25 al 31, tranne che al 30, in cui di nuovo spirerà un fortissimo vento meridionale seguito da temporale; il terzo, in questa seconda quindicina di marzo.

nelle brevi parti. Nelda Garrone Michele Olivieri.

La Garrone garreggia anzi in brava con gli altri nel quartetto del secondo atto, e nella serenata del quarto. L'originale quartetto di giardino con quel seguito rapido, note sincopate graziosamente intrecciate, è cantato con tanto brio ed esattezza dalle signore Solari Garrone, e dai Bollo-Marini e Masueto, che se ne voleva con lusinghiera insistenza la replica; ma non fu concessa.

E non meno degli artisti, il pubblico ieri sera ha apprezzato, e si merita, il valore dell'egregio maestro Ugo Tansini, oggi degno continuatore dell'opera del suo maestro, il valentissimo Toscanini. La chitarra, sotto la sua direzione, ha reticenze né incertezze, ma cammina sicura e svolge con maestria tutti i concetti musicali ed ai quali il Tansini, nulla togliendo del loro carattere e della loro originalità, sa pur dare un'impronta tutta personale.

Nemico dei mezzucci facili e vaganti, la sua direzione è sempre diretta e castigata, ottenendo effetti sorprendenti di coloritura e d'espressione.

Più e più volte lo si volle salutare al proscenio, unitamente agli artisti.

Accenniamo all'artista signor Torpu che, nel quarto atto, dà prova di saper toccare con grazia espressiva il difficile strumento così prediletto al Re Davide.

Intonate le trombe sul palcoscenico e ben guidate dal m.o. Vittorio Barei.

La massa corale numerosa, e questa volta ben disciplinata, sotto l'abile direzione del maestro Giro Volani sta molto bene a posto e ne ci fu dato di notare nessuna delusione che altre volte furono lamentate.

Anche il corpo di ballo è molto disciplinato ed i ballabili, variati ed eseguiti con mollo affiatamento, piacciono e vengono applauditi.

Lode ne va al coreografo A. Villa. Il direttore di scena E. Roman muove e dirige tutte le masse con ordine perfetto.

La messa in scena, nel suo complesso, salvo piccole mende, è buona. Ricco il vestiario per la inventiva disposizione delle scene, e dati i due bravi macchinisti G. Stancigh e Ferdinando Nigris, che seppero vincere tutte le difficoltà del palcoscenico.

Bellissimi gli effetti di luce, merito del bravo quanto modesto elettrotecnico Antonini.

Nel suo complesso, lo spettacolo è riuscitissimo; e se il famoso secondo clico del nostro Massimo fu degnamente chiuso con *Tannhäuser Germania*, *Sofia di Clerval*, venne pure degnamente iniziato il terzo clico con un modello di *Mefistofele* merco la splendidezza del nuovo proprietario G. D'Odorico, felicemente coadiuvato in questa parte dai signori Santi e Dorsetti.

Questa sera seconda rappresentazione.

Alla Direzione del Teatro è pervenuta domanda da Palmanova firmata da oltre 60 persone tendente ad ottenere un tema speciale per una serata di spettacolo.

### Trattenimenti e spettacoli.

Concerto ben riuscito. Ieri sera, alle 8.30, nella trullatura all'Esposizione condotta dal sig. Fattori, fu dato un concerto musicale. L'ingresso era libero. La sala era gremita di scelto pubblico. Il concerto fu sostenuto, gentilmente, dal sig. Ramiro Nardelli e dalla signorina Irene Bianchi. Il Nardelli confermò la sua ottima qualità di solista di violino. La pianista sig. Irene Bianchi (allieva della maestra signa Fosca Travani) è nuova al pubblico, e, sebbene ancora giovanetta, seppe interpretare con gusto squisito ed arte veramente promettente la « Rapsodia Ungherese » e la sinfonia « La Gazza Ladra » — e per tutto il concerto seppe colorire e far gustare con arte ammirabile ogni parte del programma.

Applausi calorosi furono tributati meritatamente agli artisti.

Un'altra rappresentazione della campana di Montepino. — Per soddisfare il desiderio di molti, domani sera, alle ore 20, al Ricreativo Festivo Udinese, si darà la nona rappresentazione della bellissima opera-tiaba del chiaro maestro Luigi Cuoghi *La campana di Montepino*.

I biglietti d'invito si potranno ottenere nella sede del Ricreativo in via Tiberio Deciani.

### Cinematografo Edison

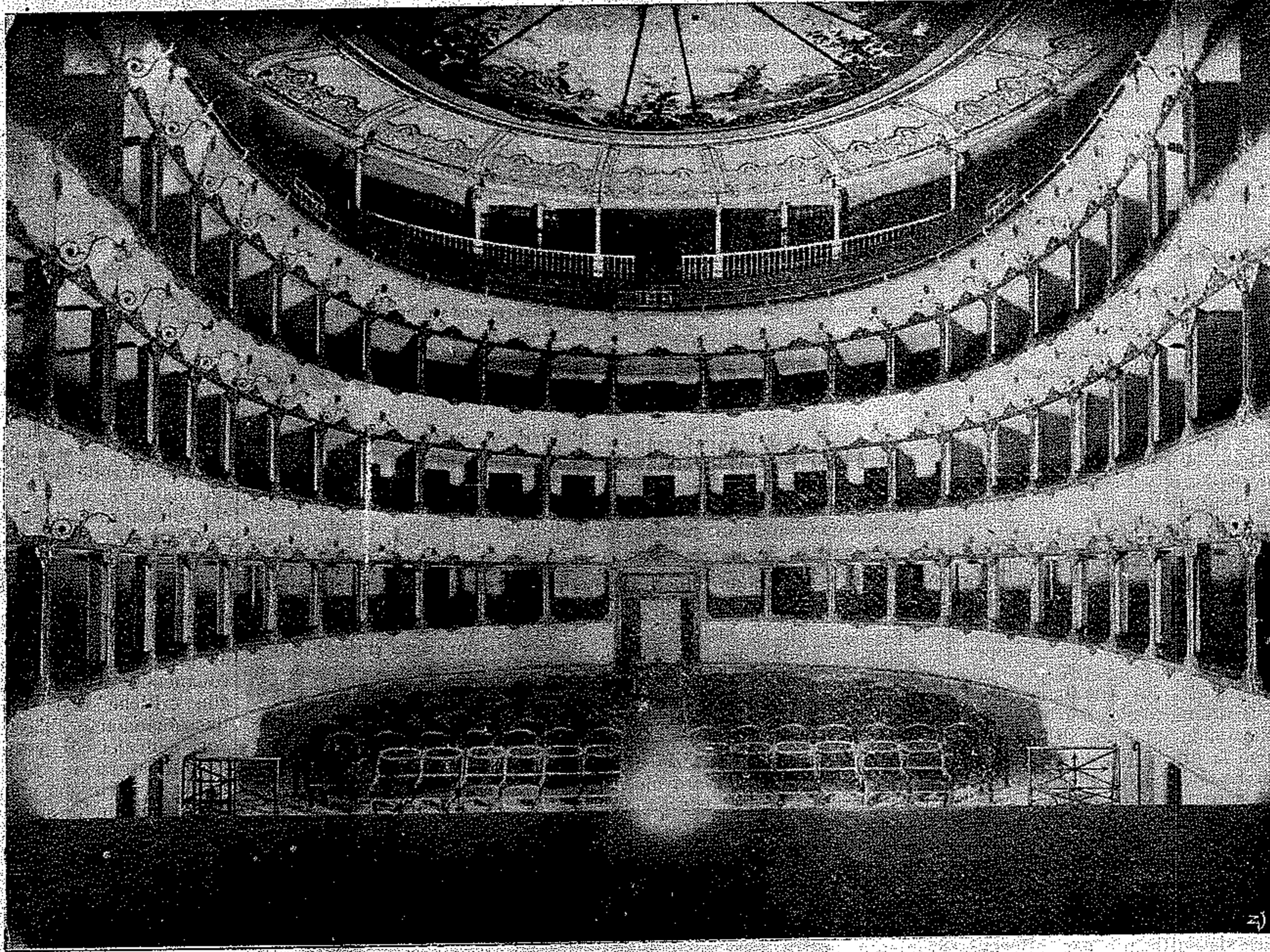
Piazza V. E. via Belloni. Gli spettacoli che si danno in questo elegantissimo salotto sono di una finezza ed importanza tale che il numero è colto pubblico che vi occorre non ha che parole lusinghiere.

Per questa sera fino al 20 si annunzia il programma seguente che avrà certo il successo adegnato alla sua grandiosità:

Lunatici: comiceissima; amanti disgraziati; altra comica; l'onore dell'operaio; dramma potente; effetti del rasoio, il colmo dell'ilarità.

## La inaugurazione del Teatro Sociale restaurato.

La prima del Mefistofele.



L'aspetto del Teatro Sociale dopo le ultime trasformazioni.

### L'aspetto del teatro

Il « Sociale » ieri sera presentava l'aspetto solenne che questi templi dell'arte assumono quando si tratti d'un avvenimento artistico: un pubblico elegante, fine ed intelligente era convenuto alla festa inaugurale del Teatro restaurato.

Le signore della platea e dei palchi erano elegantemente vestite con sfarzosi abbigliamenti; i signori in abito nero da cerimonia.

Alle 8.30 il teatro era affollato: occupate le poltrone in platea, occupati tutti i palchi, tutte le poltroncine in galleria — molti erano in piedi — le gradinate « cariche ». Quale fu nella maggioranza, l'impressione per il restauro e per l'adattamento dato al Teatro dal proprietario sig. D'Odorico?

Se non erriamo, l'impressione è stata delle più favorevoli. E abbiamo sentite parole di viva ammirazione: il « vecchio » Sociale, con le riduzioni e innovazioni introdotte, ha cambiato aspetto; fu reso più simpatico, più aggraziato, più elegante.

Il pozzo, il vecchio pozzo tanto criticato, è scomparso con la riduzione dell'ultima fila di palchi e del loggione ad ampia e comoda gradinata. La gradinata distacca quella linea monotona per cui il vaso sembrava troppo profondo e dava un'impressione di struttura sproporzionata dell'elisse coll'altezza.

Il salone superiore di accesso alla gradinata, che pareva dovesse influire sull'acustica, non portò invece gli inconvenienti temuti, o almeno inersa non furono avvertiti. In cambio, ha portato una grande comodità, dando facile sfogo agli spettatori e concedendo loro un luogo di riposo durante gli intervalli.

Una bella comodità si è notata. Molto bene risultò ideato l'abbas-

samento del palco orchestrale, per modo che né i professori, né i loro strumenti ingombrano la visuale del palcoscenico. subito nella galleria trasformata dalla fila dei palchi e pè-piano, con accesso affatto separato da quello dei palchi.

E daremo anche un'occhiata di sfuggita alla decorazione. Non raccoglieremo le diverse critiche, perché ci vorrebbe altro ad appagare tutti i gusti, tanto più che non tutto ancora è completamente finito, in quanto appunto si tratta di decorazione: diversamente, non si sarebbe potuti andare in scena nemmeno ieri... e nemmeno fra quindici giorni, forse!

E' stato notato, fra altro, che si otterrebbe una maggiore armonia d'insieme se le fasce fra una fila e l'altra di palchi fossero decorate, mantenendo lo stile del soffitto e delle cornici; come sarebbe desiderabile cambiare le tinte e le decorazioni allo sfondo nuovo sopra il sipario, che presenta una stonatura facilmente rilevabile.

Sono tutte cose alle quali facilmente si rimedia, o meglio ancora facilmente si provvede, perché, come dicemmo, non tutto è finito; così non sono finite le fasce dei palchi e altri lavori decorativi, che daranno un aspetto più armonioso all'ambiente.

La sala del rinfresco al primo piano è stata decorata molto bene ed il servizio, tanto al primo piano, quanto a quello superiore corrispondente alla gradinata, è stato assunto dai signori Giuseppe Amedeo Driussi e Attilio De Nobili. Il servizio è fatto con molta premura.

Vorrei dire ancora qualche parola sulla luce e sui mirabili effetti ottenuti; ma questo lo lascio al redattore dello spettacolo.

### Mefistofele.

La classica creazione dell'Arrigo Boito, già trionfante su queste scene nelle due indimenticabili stagioni del 1886 e del 1894; oggi per la terza volta ha destato nel pubblico, scelto e affollatissimo, alta ammirazione, sincero entusiasmo.

Ben lontano il proposito di voler diminuire, neanche per minima parte, l'intrinseco valore della grande opera, dobbiamo però affermare che il completo successo di ieri lo si deve pure, in gran parte, al fatto d'averne affidata la direzione a chi seppe assumersi consciamente la difficile impresa; e l'interpretazione ad artisti, che ai pregi della voce uniscono un nobile e veramente sentito concetto dell'arte. Da così eletto assieme sorge integro, e in tutta la sua grandiosità il melodramma del Boito.

Francisca Solari, è artista finissima, dotata d'ottimi mezzi vocali. Il suo canto, sempre espressivo ed aggraziato da un singolare rilievo alla tenue figura di Margherita, e non minore efficacia ad Elena.

Forma ideale, purissima dalla bellezza, eterna.

Nella visione della orrida notte d'Idio trova accenti vibranti di terrore; e nel soavissimo duetto del terzo atto, la sua frase s'alza dolce e serena fra i rovidi effluvi del canto.

Ella fu ammirata ed applaudita continuamente.

Faust, l'overrabile e saggio dottore, ha trovato in Pietro Bollo Marin un interprete fedele ed intelligentissimo.

La sua voce, non è di timbro fortissimo, ma quale si conviene al personaggio che egli incarna nell'a-

nimo del quale *ferve soltanto l'amore dell'uomo! l'amore di Dio*: voce dal timbro delicatissimo e chiaro, che si presta meravigliosamente per ricavarne tutte quelle delicate sfumature, e mezza tinte che il creatore Boito pensò e che nel loro assieme, colorito ed intonato, formano una vera miniatura di canto.

Fu ammirato in tutti i punti più salienti della sua difficile parte; ma dove palesò maggiormente i delicati effetti che sa ritrarre dal suo canto tutto finezza e grazia fu nella romanza dell'epilogo.

Giunto sul passo estremo della più estrema età;

Questa romanza veramente celestiale il valente artista dovè replicarla fra un subisso d'applausi.

Gaudio Mansueto si è assunto un grave impegno, nel vestire le spoglie di Mefistofele; impegno al quale molti con entusiasmo si sobbarcano, ma ben pochi riescono a portare sino all'ultimo con propria fama. Il Mansueto però è fra questi pochi. Figura maschia e robusta, voce potente dal timbro pastoso, intonazione sicurissima, fraseggiare sempre reciso e corretto: ecco le doti naturali che lo rendono interprete felice di quello *strano figlio del caos* che è Mefistofele.

Dal prologo, lungo ed irto di difficoltà, attraverso alla canzone del Ischilo, al duetto con Faust, alla satanica ballata.

Ecco il mondo vuoto e tondo;

fino alle frasi forti ed incalzanti dell'Epilogo, il Mansueto dà splendida prova del suo grande valore artistico ed il pubblico l'applaudisce trovandolo perfetto, così nel canto come nell'azione.

Stanno pure bene al loro posto,

**Funerali d'Osvaldo.**

Alle ore diciassette di ieri seguì il trasporto della salma ferroviaria al Cimitero della salma del Giudice comm. d'Osvaldo, morto improvvisamente in Roma, mentre attendeva all'alto suo ufficio alla Corte d'Appello di cui faceva parte. Il feretro fu levato dal carro, mentre i numerosi astanti si scoprivano con alta riverenza.

Presenziavano ed accompagnarono la salma all'estrema dimora tutti i giudici del Tribunale: i dottori Zamparo, Antiga, Luzzatti, Mossa, Cano Serra, Antini, Turchetti, nob. Contini e Massimilla.

Reggevano i cordoni il Presidente del Tribunale avv. Silvagni, il cav. Trabucchi Procuratore del Re, il cav. Stringari, l'avv. Battista Billia, il cons. a riposo cav. Turchetti e il consigliere delegato cav. Niccolotti in rappresentanza del R. Prefetto.

Il dott. Angelini nipote del defunto, la cognata e le nipotine venivano subito dopo il carro funebre.

Notammo nel corteo tutto il personale della Cancelleria del Tribunale, il Giudice Pavanello ed il Pretore del II. Mandamento dott. Stringari. Inoltre:

Gli avvocati Caratti, Pompeo Billia, Celotti, Doretto, Sartogo, cav. Della Rovere in rappresentanza del cav. Tita Antonini anche in rapp. dell'avv. cav. Schiavi, l'ufficiale sanitario cav. dott. Carlo Marzuttini.

Mandarono corone: gli avv. della Corte di Cassazione di Roma; la Corte di Cassazione; la famiglia Manno, la famiglia dott. Angelini.

Il presidente del Tribunale avv. Silvagni diede l'estremo saluto alla salma venerata con queste parole: Io non mi sarei di certo immaginato quando, Pretore a Conegliano funzionavo da giudice presso quel Tribunale, da te, o illustre estinto, degnamente presieduto, che a me fosse riservato, anni dopo, il doloroso incarico di dovervi dare, a nome della magistratura, l'ultimo saluto nella tua cara città, dove contasti tra breve di goderti in quiete gli ultimi anni della tua esistenza.

E più doloroso mi riesce quando penso, che, parlando poco tempo fa con la tua diletta sorella Giulia e col collega Camillo, esternando loro il desiderio di rivedere il mio benamato superiore, dal quale, per le vicissitudini della carriera, ero stato lungo tempo diviso, venivo assicurato che, al più tardi, nelle prossime ferie sareste venuto ad Udine, e che conservavi ancora buona memoria di me.

Le "grazie", o signori, che a voi diedi qui al Comune d'Osvaldo nella magistratura. Egli, fin da quando era Pretore in questa provincia, si dimostrò un vero cultore di Temi dalla lunga concezione giuridica; in questo Tribunale fu uno dei più reputati giudici, a Conegliano, a Perugia e specialmente a Venezia lasciò larga traccia del suo esteso sapere, così che pote assurgere ai primi gradi della magistratura.

Ma la forte sua tempera, quella tempera che è di questa nobile e patriottica parte d'Italia, quella tempera che lo spingeva febbrilmente al lavoro, non poté resistere; però non accasciò e sofferente su di un letto, ma come soldato nel campo di battaglia, colto da improvviso male mentre coi colleghi stava discutendo in Camera di Consiglio, poco dopo lasciava nel letto l'adorata vedova, la sua Giulia, i parenti tutti e gli amici.

Senonché le grandi figure non scompaiono mai; Giambattista d'Osvaldo vivrà a lungo ancora nel cuore di quanti ebbero la ventura di ammirare le sue doti di mente e di cuore; e ciò valga a lode, se non a togliere, l'immenso cordoglio dei suoi cari.

L'avv. Battista Billia disse anche nobili parole di saluto al magistrato illustre, ricordando la giovinezza passata nel Foro udinese e la rapida carriera - dovuta all'integrità e alla dottrina - dell'ottimo amico e collega.

**Scuola popolare superiore.**

Questa sera il prof. Crichiuuti parlerà sul pulviscolo atmosferico accompagnando la conferenza con proiezioni.

Anche nell'estate durante gli ardori canicolari la Birra di Puntigam si conserva limpida e inalterata e questo pregio non comune va altamente apprezzato.

**Nel mondo degli affari.**

Concordato preventivo. — Il concordato preventivo Quargnolo Ugo, fu accettato dalla maggioranza dei creditori e della somma di crediti.

**Camera di Commercio**

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 marzo 1908

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	103.06
" 3 1/2 0/0 (netto)	102.02
" 3 0/0	70
<b>Azioni</b>	
Banca d'Italia	1209
Ferrovie Meridionali	652
" Mediterranea	385.25
Società Veneta	193.75
<b>Obbligazioni</b>	
Ferrov. Udine-Fonterebba	496
" Meridionali	349
" Mediterranea 4 0/0	530.25
" Italiana 3 0/0	438
Credito comm. prov. 3 3/4 0/0	438.75
<b>Cartelle</b>	
Fondataria Banca Italia 3 7/8 0/0	591.50
" Cassa Risparmio Milano 4 0/0	507.25
" " 5 0/0	510.50
" Ist. Ital., Roma 4 0/0	505
" " 4 0/0	511
<b>Cambi (cheques - a vista)</b>	
Francia (oro)	90-91
Londra (sterling)	25.16
Germania (march)	122.01
Austria (corone)	104.50
Pietroburgo (rubli)	292.40
Rumania (lei)	57.13
Nuova York (dollari)	5-13
Turchia (lire turche)	22-60

**Deputazione prov.le di Udine.**

Nella seduta del giorno 16 marzo 1908 la Deputazione prov.le prese le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò un sopralluogo per parte dell'Ufficio Tecnico prov.le al fine di constatare le condizioni locali inerenti alla classifica in 3.a categoria dalle opere di sistemazione dei torrenti nei tre comuni di Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo e ciò per avere dati precisi ed atti ad illuminare il Consiglio prov. le attesa l'importanza della chiesta classifica.

— Sulla domanda della ditta Polidoro Fabris di Gruardo diretta ad ottenere regolare autorizzazione a derivare acqua dal fiume Lemene, deliberò, d'accordo con la interessata Provincia di Venezia, di attendere il risultato della pubblicazione degli atti, prima d'interloquire in merito.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali e ad aprire degli accessi dalle strade stesse ai loro fondi.

— Assunse a carico prov.le le spese di cura e mantenimento di 13 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia.

— Deliberò di costruire un locale ad uso Caserma dei R. Carabinieri in Tricesimo, non essendo stato possibile un accordo col Comune proprietario dell'attuale caserma circa il canone di fitto.

— Autorizzò l'Ufficio Tecnico prov.le ad intervenire al sopralluogo per determinare il tracciato e l'ampiezza della strada per congiungere il Comune di Luico con la Stazione ferroviaria di Villasantina.

— Prese atto del decreto 10 febbraio 1908 del Ministero del L. L. P. P. che approva il progetto esecutivo per le opere idrauliche di 3.a categoria per la sistemazione dei torrenti Urana e Soima, ammontante a L. 469.000: — in confronto delle L. 60.000: — contemplate dal progetto di massima in base al quale il Consiglio fu chiamato a pronunciarsi sulla domandata classifica.

— Trattò vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio prov.le e dell' Ospizio degli Esposti.

**Per la prossima fiera di cavalli.**

Nel pomeriggio di ieri, si riunì la commissione ordinatrice della fiera cavalli che avrà luogo nei giorni 23, 24, 25 e 26 aprile p. v. presenti il Sindaco comm. D. Pacile Sindaco, ed i membri dott. cav. G. B. Dalan, dott. Selan, prof. Berthod, l'assessore municipale sig. Pagani, il consigliere comunale sig. Broili ed il signor Pepe; fungeva da segretario il vice ispettore urbano sig. Vicario.

La commissione di comune accordo d'intensificare il detto lavoro di preparazione e di reclame; di condurre a termine le pratiche avanzate presso la direzione delle Ferrovie onde ottenere nell'epoca della fiera tanto i ribassi ferroviari quanto la validità per giorni otto dei biglietti di andata-ritorno per stazione di Udine; di pubblicare un numero unico Pro-Fiera; di fare una mostra di carrozzeria, sellieri, macchine agrarie, carri e atrezzi rurali sotto le loggie municipali e di S. Giovanni.

A tuttocio si aggiungerà uno spettacolo lirico dato da una impresa teatrale.

Per le corse al trotto la commissione si affidò al sig. Broili.

Segretario della Fiera fu nominato il dott. Selan.

**Deruba il padrone di casa.**

Certa Angelina Bruccoli d'anni 33 veronese, maritata Zanarotto, l'autunno scorso trovò alloggio qui a Udine, in Via Bertaldia, presso il sig. Luigi Zambon.

La donna, approfittando delle frequenti assenze del padrone, inviolava in più riprese dalla casa di lui diversi oggetti di cucina, complessivamente per 150 lire. Scoperta, promise di risarcire i danni allo Zambon; ma siccome pare si sia poi rifiutata, il danneggiato denunciò il fatto ai carabinieri.

**Terzo intruso.**

Ieri il vigile Ferraro era intento a constatare la contravvenzione ad un carradore, quando sopraggiunse certo Corrado De Paoli, il quale, protestando contro il vigile, trascese in contumelie ed insulti, tentando anche di percuoterlo.

Il vigile allora dichiarò il De Paoli in arresto e lo accompagnò alla p.s.

**Tre marinai arrestati.**

Vittorio Buiatti di anni 43, Cattarossi Pietro e Umberto, il primo di anni 42 ed il secondo di 41 nonché certo Gino Picco d'anni 42, ladroncelli audacissimi, già arrestati e giudicati, rubarono stamane un campanello ed un recipiente ad un venditore di teraglie in via Zanon e si diedero alla fuga prima di poter essere fermati.

**Parlamento Nazionale.**

Come il solito, ieri si svolsero interrogazioni e interpellanze. Ecco il titolo.

Sopra un gruppo dello scultore Bernini («Il ratto di Proserpina») di proprietà dello Stato, il quale si trova nel Palazzo della Regina Madre — interrogazione del repubblicano Gaudenti, che diede occasione al ministro Rava di rispondere felicemente come tale gruppo sia stato dalla Augusta donna conservato perché e finché lo Stato non sapeva dove collocarlo; e di informare la Camera che tanto il Re come la Regina Madre fanno frequenti e munifici doni a Biblioteche e Musei.

Sulle leghe agrarie nel bolognese — leghe che trascendono a violazioni frequenti del diritto privato.

Sul caso del socialista prof. Monte martini, che non si recò, essendo assessore di Roma, assieme agli altri assessori, a portare il saluto al Re.

Infine, sulla necessità di migliorare le condizioni dei maestri, anche per riparare alla deficienza di numero che oggi spesso lamentasi.

**I costumi civili nel cervello del mondo.**

Parigi, 16. — Un grave tafferuglio avvenne ieri al velodromo d'inverno. Si era alla corsa terza semifinale del gran premio dell'«Union velocipedistica», che Jaquelin aveva vinto, fra grandi applausi, quando si seppe che la giuria lo aveva squalificato, in seguito a reclamo di altro ciclista, per taglio di strada. Jaquelin, adiratissimo, andò a protestare presso Breton, presidente dell'«Union», mentre il pubblico appoggiava con grida la sua protesta. La protesta degenerò ben presto in una disputa e il corridore diede uno spintone al presidente, facendogli cadere a terra la tuba. Il pubblico, sovraccitato, invase la pista e cominciò a distruggere tanto, urtando e schiacciando. Palehi, gallerie, sedili, tramezzi, tutto fu demolito, gettato in mezzo alla pista e incendiato. Si lanciavano rizzoni anche contro la giuria. Parte degli spettatori fuggirono. Jaquelin si recò sulla pista per esortare i suoi partigiani a calmarsi. Ristabilita una calma relativa, si sbracciò alla meglio la pista e si poté correre la corsa finale. Trecento agenti di polizia praticarono una ventina di arresti.

**Mercati d'oggi.**

Mele da L. 12 a 40 il Q. — Castagne da L. 41 a 16. — Patate da L. 6 a 8. — Granoturco da L. 10.50 a 14.40 all'Etol. Cinquantino da 10.25 a 10.35 id. Fagioli da L. 22 a 32 il q. — Sementi: Erba Spagna da L. 150 a 200 al Q. Trifoglio da 150 a 200. Aitissima da 60 a 90.

**Luigi Montico gerente responsabile.**

Questa mane alle ore 8 1/2 cessava di vivere, dopo lunghe sofferenze la signora

**Caterina Farra ved. Franceschinis**

I figli Laura, Vittorio, Carolina e Giovanni, la nuora, i generi e i nipoti ne danno il doloroso annuncio. Udine 17 Marzo 1908.

I funerali seguiranno domani alle ore 5 pom. partendo dalla casa in Via Prefettura N. 3.

**Ringraziamento.**

I figli e congiunti del fu

**Giuseppe Mecchia**

decesso il 12 marzo 1908 commossa dalle affettuose dimostrazioni avute nella dolorosa circostanza pongono sentite grazie ai numero i amici che vollero rendere col loro concorso, l'ultimo tributo al caro estinto; e chiedono venia delle involontarie mancanze.

Magnanis, 15 marzo 1908.

**Ringraziamento.**

Il sig. conte Orazio d'Arcano, a degnamente onorare la memoria della compianta di Lui consorte, ha fatto pervenire alla Congregazione di Carità di S. Maria la lunga la somma di lire cento, di cui si rendono grazie vivissime, segnalando l'atto benefico.

**Da Tricesimo**

Nota del giorno. Più che Marco energumeno Pel festivo rotto idillio Spiace all' incauto suscitator Che raglio mai umano In ciel difficili giunga il rintronar C.

**Comunicato.**

Mi trovo costretto portare a conoscenza pubblica che non pagherò debiti contratti da mio figlio Arturo Solero. Sappada, 15 marzo 1908.

Giulio Solero.



**Stucchi**

Fra brevi giorni giungeranno i nuovi splendidi modelli 1908 della Grande Marca Italiana

già Prinetti & Stucchi

Unico Rappresentante per Udine e Provincia

Luigi Cuoghi

Via della Posta N. 10.

Società per l'Esportazione per l'AMERICA di Abiti usati.

**Avviso interessante**

Stante le fortissime richieste si rende noto ai signori Udinesi e della Provincia che trovandosi di passaggio un Agente incaricato per l'acquisto di abiti usati di qualunque stagione, danno in cambio di questi, Stoffe delle migliori fabbriche Estere e Nazionali.

Lo scopo di questa Società è d'invitare nell'America questi effetti usati, i quali, non subendo alcuna spesa doganale, vengono venduti a quanti non trovansi in grado di spendere forti somme per vestirsi.

Nel proprio interesse visitino i loro guardarobe e trovando abiti di scarto e non più servibili, approfittino di questa buona ed unica occasione.

Inviare biglietto di visita, lettere, indicando la via e il numero della propria abitazione a questo indirizzo «Lesi Gualtiero» - Ferrovia Posta - Udine e detto biglietto si richiederà a domicilio dei signori richiedenti.

Causa i numerosissimi impegni si pregano i signori che già hanno inviato i loro indirizzi a voler pazientare qualche giorno. Si prende anche in cambio mobile nato.

N. B. La Stoffa viene consegnata alla consegna degli abiti usati.

**Sciatica Reumatica**

CASA DI SANITÀ Giuseppe Munari - Treviso

Ringraziamento. DA Guardia Veneta (Polesella) 20-2-1908

Egregio dott. G. Munari - Treviso Sarei ingrato ed immenso se non mi ricordassi dei benefici ottenuti dall' amorevole cura prodighami nella di Lei casa di salute. Valga questa mia a farla riprendere. Un malore mi tenne qualche tempo obbligato a letto e poscia al riposo. Ora faccio uso delle mie gambe, e grazie all'opera intelligente, tutta sua, non sento dolori né sofferenze, mentre per il passato, da moltissimi anni, ad intermittenze, una sciatica reumatica tormentava e metteva per qualche mese nell' assoluta impotenza di qualsiasi moto. Carte senapate, vescicanti, elettricità, fanghi e grotte a nulla valsero, mentre in pochi giorni Lei mi diede alla famiglia completamente risanato. S'abbia la mia riconoscenza duratura perenne e della mia famiglia.

Ing. Achille Tenani

**STABILIMENTO BACOLOGICO**

Dott. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903. Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra del confezionatori del seme di Milano 1906

1.° Incrocio cellulare bianco-giallo giapponese. 1.° Incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chineso. 2.° Incrocio cellulare sferico. 3.° Incrocio speciale cellulare.

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

**Quale aperitivo tonico preferite sempre l'AMARO**

**D A F**

Distilleria Agricola Friulana GANCIANI e CREMESE - UDINE

**NEVRASTENIA e MALATTIE FUNZIONALI dello STOMACO e dell'INTESTINO**

(Indigestione, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

**Dott. G. SIGURINI**

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore) UDINE - Via Grazzano, 29 - UDINE

**Malattie degli occhi difetti della vista**

lo specialista Dr. Gambarotto

avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Gioseù Garducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Peruzzi e Gropello, conduce alla stazione. Per informazione rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

**Roncegno**

Acqua naturale Arsenico Ferruginosa (Anemia, Malattie muliebrì, del sistema nervoso, della pelle, l'Orsoli, ottimo ricostituente dopo le convalescenze e per bambini deboli). (avviso vedi in quarta pagina)

**Le Biciclette - Motociclette - Automobili**

**PEUGEOT**

sono le migliori che si conoscono

La Regina delle biciclette a motore è la

**Motosacoche**

si vendono anche motori staccati (Successo Mondiale) Lire 425.-

Le coperture per Biciclette - Motociclette - Automobili

**ATREZOS (Imperforabili)**

hanno messa la rivoluzione in tutto il mondo per la indiscutibile sicurezza

Vendita esclusiva presso l'Emporio Sportivo

**Augusto Verza - Udine**

Mercato Vecchio N. 5 - 7

NEGOZIO CHINCAGLIERIE - MERCERIE - ECC. ECC. Completo assortimento accessori per Biciclette Automobili - Costumi - Berretti - Gambali - Calze - Impermeabili ecc.

**Ing. C. FACHINI**

Deposito Macchine ed accessori

Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 1-09

Pompe da travaso d'ogni sistema, con tutti gli accessori in gomme e rubinetterie

Pompe per acqua di esclusiva fabbricazione tedesca

POMPE PER POZZI NERI SGRANATOI d'ogni grandezza

SCREMATRICI (specialità in riparazioni)

Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro bucato? Provate tutti il sapone il

**GATTO (Le Chat)**

de la Grande Savonnerie C. FERRIER & Co MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. - Esclusivo depositario con vendita all'ingrosso

**CARLO FIORETTI - Udine**

**RECQUINA MANZONI**

SOAVEMENTE PROFUMATA OTTIMA PER LA PULIZIA DELLA TESTA. Flac. da 100 gr. circa L. 4.50 - Bottiglia da litro L. 7.

A. MANZONI e C., MILANO - ROMA - GENOVA.

**Portogruaro**

Il sig. Ballarin Attilio avverte

di avere assunto, col giorno 11 p. p. la conduzione dell'Albergo-Ristorante Bompian, di recente ristrutturato e rimesso a nuovo, e promette servizio inappuntabile e conforme ad ogni moderna esigenza.

Laboratorio Mode - Confezioni Augusta Harrauer - Zlotti

Udine - Via Paolo Canciani 4. Fa ricerca di abiti lavoranti e mezze lavoranti sartè.

**D.r Cav. Ugo Ersettig**

allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'Ostetricia e Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti n. 4.

**Malattie della bocca e dei denti**

Dott. ERMINIO CLONFERO

Medico - Chirurgo - Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi.

Estrazione senza dolore - Denti artificiali - Dentiere in oro e caucci - Otturazioni in cemento, oro, porcellana - Raddrizzamenti - Corone, lavori a Ponte.

Ricieve dalle 9 - 12 alle 14 - 18. Udine - Via della Posta N. 36 I. o. p. Telefono 252.

**Casa di Cura**

per le malattie di

**Naso, Gola Orecchio**

del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni Camera gratuita per malati poveri Telefono 317

Visite gratuite per poveri Lunedì e Giovedì mattina.

Gia assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi

Correzione dei difetti del vista Chirurgia oculare.

Consulti dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16 in via Aquileia N. 7 - Udine

Visite gratuite per poveri Lunedì e Giovedì mattina.

Consultazioni per malati poveri

Telefono 317

### Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

proprietà riservata - Riproduzione vietata

Tu, papà, parli un po' legger- mente. La signora Dibegny è una persona simpaticissima, assai colta e che fa piacere ad averla in compagnia.

— Meglio così, me l'ero immagi- nata una vecchia brontolana... — disse alleggermente il duca.

La serata passò assai presto e quando Rinaldo stava per partire Sofia gli disse:

— « Domani ci vedremo, cugino? — Probabilmente — rispose il conte.

Quella notte Rinaldo Ramery non dormì, quasi la vaga immagine di sua cugina gli stava sempre dinanzi agli occhi e non riusciva, malgrado ogni suo sforzo, a scacciarla.

Egli non sapeva ben definire ciò che provava per essa; oppure una voce interna gli suggeriva di mettersi in guardia contro gli strali dell'amore. Poveretto! egli non sapeva che la voce aveva parlato troppo tardi e che l'amore era già penetrato nel suo vergine cuore. Rinaldo cercava di illudere se stesso dicendosi che il turbamento che provava proveniva dal disastro finanziario di suo fratello e non pensava che se aveva sofferto per le pazzie commesse da Arturo, aveva però provato un senso di gioia nel vedere che egli solo poteva essergli utile, dimostrandogli così il suo immenso affetto.

Appena spuntata l'alba saltò giù dal letto e si vestì in fretta. Sentiva il bisogno di respirare l'aria pura del mattino e di riordinare le sue idee sconvolte, dai primi germi della passione che si era irrompita nel suo cuore.

Ma quando fu nel parco, senza volerlo, automaticamente, si diresse verso il muricciolo di cinta quasi volesse recarsi a quell'ora, troppo mattinale, da suo zio. Ma alla vista

della porticina che separava la sua proprietà da quella del duca di Vernouil, si fermò di botto, appoggiò la mano alla fronte ed esclamò: — Divento pazzo?!

Poi si volse e ritornò al castello, a passi lenti pensieroso, inquieto.

Sali nel suo studio posto al primo piano dell'edificio e ne spalancò le finestre. Sperava che una volta di manzi al cavalletto, coi pennelli in mano, il turbamento strano che provava sarebbe passato. Tentò di lavorare ad una tela incominciata, ma vedendo che non riusciva a nulla di buono, gettò i pennelli e s'avvicinò alla finestra che guardava sul parco. I suoi occhi si portarono istintivamente sul castello poco lontano di suo zio e gli parve di scorgere ad una finestra la splendida festolina di Sofia.

Con un moto brusco si allontanò dalla finestra e suonò il campanello. Un domestico si presentò subito con gli occhi ancora pieni di sonno.

Ordinate a Lack di sellarmi un cavallo... — disse il conte.

— Quale? — « Lampo » — rispose Rinaldo.

Pochi istanti dopo, nel vasto cortile lastricato del castello, si udiva lo scalpitio del corsiero.

Rinaldo discese e s'avvicinò al cavallo, trattenuto per la briglia dal groom inglese il quale appena ebbe visto il padrone gli disse in tono rispettoso e con accento straniero:

— Permetta, signor conte, eh? lo le faccia osservare come, questa mattina, « Lampo » si dimostra più irrequieto del solito... Sembra che sia di cattivo umore e vossignoria sa che è un animale cattivo quando gli salta il ghiribizzo.

Non importa, Lack. Se farà il cattivo lo castigherò — rispose Rinaldo facendo sibillare lo scudiscio dal pomo d'oro che aveva in mano.

Ho creduto mio dovere avvisare il signor conte, perchè una disgrazia è presto accaduta. Non è la prima volta che « Lampo » getta d'arcioni, il suo cavaliere. Il suo antico proprietario, il visconte di Alferould, s'è rotto il collo.

Non capiterà altrettanto a me — disse il conte mentre, dopo avere raccolte le redini, stava per mettere il piede sinistro nella staffa.

Ma il cavallo fece un salto che quasi rovesciò Lack.

— Temporale in aria — questi mormorò.

Il conte provò una seconda volta a mettere il piede nella staffa, ma il cavallo con un salto di scarto glielo impedì.

Lasciate andare la briglia — disse il conte a Lack, poi rivolgendosi ad un domestico gli ordinò di spalancare il portone del castello.

Appena il cavallo si sentì libero dalla mano robusta del groom si precipitò a testa bassa fuori dal portone, ma il conte che lo teneva per le redini ed aveva appoggiata la mano destra sulla parte posteriore della sella spiccò un salto da vero ginnasta e si trovò in sella.

Allo scopo di evitare errori di registrazione o d'invii, preghiamo i nostri egregi Abbonati fuori di Città, ai quali va a sculture l'associazione, di usarci la cortesia di rinnovarla senza ritardo, usando al relativo importo una delle fascie colle quali ricevono il Giornale.

### Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebb: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.38; O. 10.35; O. 15.34; D. 17.10; O. 18.10; Trieste (Via Corridors): O. 5.45; D. 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.14; Trieste (Via Cervignano): O. 8; 14.40; 18.20; Venezia (Via Treviso): O. 4.25; A. 8.20; D. 11.25; O. 15.10; 17.50; D. 20.3; Lusso 25.11; Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 12.35; 18.20; Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 12.35; 18.20; per Civiltale: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.40; O. 21.25; Lusso 23.5; da Trieste (Via Corridors): O. 7.52; D. 11.6 O. 12.30; D. 19.42; O. 22.58; da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 13.28; 21.46; da Venezia (Via Treviso): O. 5.17; Lusso 4.56; D. 7.45; O. 10.7; 15.5; D. 17.3; O. 19.51; 22.50; da Venezia (Via S. Giorgio): O. 4.45; 13.25; 19.5; 21.46; da Civiltale: O. 7.40; 9.51; 12.57; 17.52; 21.15; da S. Daniele (P. Genova): 8.25; 12.51; 15.8; 19.16; Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia o delle 17.15 per Pontebb vi sono anche le terze classi.

Arrivi a Udine.

da Pontebb: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.40; O. 21.25; Lusso 23.5; da Trieste (Via Corridors): O. 7.52; D. 11.6 O. 12.30; D. 19.42; O. 22.58; da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 13.28; 21.46; da Venezia (Via Treviso): O. 5.17; Lusso 4.56; D. 7.45; O. 10.7; 15.5; D. 17.3; O. 19.51; 22.50; da Venezia (Via S. Giorgio): O. 4.45; 13.25; 19.5; 21.46; da Civiltale: O. 7.40; 9.51; 12.57; 17.52; 21.15; da S. Daniele (P. Genova): 8.25; 12.51; 15.8; 19.16; Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia o delle 17.15 per Pontebb vi sono anche le terze classi.

Siccome il giornale deve seguire gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindi in notizie; così raccomandiamo ai nostri corrispondenti di essere brevi, brevi e brevi

### Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea di 7 punti — Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 150, la linea o spazio di linea di 7 punti — Corpo del giornale, lire 2.— la riga contata.

## Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C. UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE s/M - LONDRA - ZURIGO.

# RONCEGNO

La più forte Acqua minerale naturale Arsenico-Ferruginosa

raccomandata dalle principali Autorità mediche contro:

**Anemia, Malattie muliebri del sistema nervoso, della pelle, Malaria, Rachitismo, Diabete, Basedow.**

Ottimo ricostituente dopo le **Convalescenze** e per **bambini deboli.**

La cura dell'Acqua da bibita a domicilio si fa tutto l'anno.

Concessionari esclusivi per l'Italia:

## A. MANZONI & C.

MILANO (S. Paolo, 11) — ROMA-GENOVA

### Bagni Arsenicali Ferruginosi & Soggiorno climatico

nell'Alpi Trentine, ore, 3 1/2 da Verona, 1 1/2 da Trento, ferrovia: TRENTO-RONCEGNO:

**Stabilimento Balneare**  
(con tutte le cure complementari)

**Grand Hôtel des Bais**  
(completamente rimodernato)

**Park Hôtel** (apertura primavera 1906)

**100000 mq. di parco ombroso di annose conifere.**

Magnifica posizione dominante la Valle del Brenta e le Dolomiti. Clima costantemente mite. Aria montanina, balsamica — 2 Tennis — Festeggiamenti — Salon Teatro — 2 Concerti giornalieri.

dal 15 Aprile fino nell'Ottobre

# ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCCELLI



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di a'cool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 2 1/2 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di ESAMEBA!

**ESANOFELE (formula Baccelli).**

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

**ESANOFELINA** — soluzione antimalarica per bambini. **Felice Bistleri e C. Milano.**

## Bertoglio Lodovico

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

Premiata con 2 medaglie all'Esposizione Regionale di Udine

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0,95 fino a L. 43

Ombrellini da L. 0,80 fino a L. 38

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli

Portafogli - Portamonete

Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Collif e damani

Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e Borsette di pelle

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Gioielli - Ceste di spesa e Corone mortuarie

### Specialità del Premiato Laboratorio Chim.-Farm. Pacelli

LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi — Vasetto Lire 0.70 (con capsula L. 0.80 per posta 0.85 e 0.95).

Guarigione Garantita si in breve (dopo 8 e 10 giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. La debolezza, la priapitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. — Flac. L. 2.50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2.65.

Vendesi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI, Corso Umberto n. 51 Livorno. In Udine presso le farmacie Comelli, Comessutti e Marinetti di (Venezia).

## Edison

Piazza V. Em. - Via Belloni - Udine

Grandioso stabilimento cinematografico

### L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23.

Giorni festivi dalle 14 e 23.

Prezzi popolari.

### LIQUORE ANTIMALARICO

premiato con medaglia in diverse accademie scientifiche e nelle esposizioni d'igiene di Napoli e Milano; preparazione dei chimici L. Otto e A. Ferrari di Taranto profilattico per chi transita o abita luoghi malarici; combatte l'infezione palustre, specializzato se il male è cronico. La bottiglia costa L. 1.75. Francy per posta per tutte il Regno L. 2.55. Mandare vaglia alla ditta A. MANZONI & C., Milano, Via S. Paolo, 11.

E' DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di barea sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli. Cent. 70 la scatola; Vendita da A. Manzoni e C. chim.-farm. Milano, via S. Paolo 11.

## Polveri brillanti

(d'Oro, d'Argento e Diamante)

per le chiome

Molto adoperata nelle pettinature speciali per TEATRO E FESTA DA BALLO.

Prezzo L. 2

Vendita A. MANZONI e C., Milano, S. Paolo 11.

## Vino Champagne

delle seguenti marche:

Due De Montebello (Sillery Mousseux) . . . . . Patt. L. 8

Charles Heidsieck . . . . . 10

Veuve Cliquot Pousardin . . . . . 15

In vendita presso:

**A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11.**

### ANTISEBORRINA CATTANEO

contro la forfora e caduta dei capelli, ottimo detergente del cuoio capelluto, antisettico astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida. Lire 2 la bottiglia.

Specialità della Farmacia già MALDIFASSI, via Cordusio Palazzo della Borea - Ring. Atto la Posta MILANO

### IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie case di salute, Ospedali e Manicomii, e ha ottenuto un specifico efficace davvero contro la

## NEURASTENIA

Insufficienza nervosa, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc. ecc. I più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori: **Morselli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vicini, Giacchi, Ventrà, Fedè, Cantarano, Zuccherelli, Cacciapuoti,** ecc.

In Milano presso A. Manzoni e C., depositari esclusivi: Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borea) ed in tutte le farmacie.

### LEVATRICE

Rosa Vianello Traghetto Madonella 1420 Venezia tiene gestanti segretezza, collocamento neonati.

**BAFFI e BARBA** Pomata ungherese profumata L. 2. Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50. PenrPosta L. 0.40 in più. Vendita presso A. Manzoni e C. Milano, via S. Paolo, 11.

# FORTE BRACCA

vicina a SAN PELLEGRINO

Stazione Ambria - Linea Bergamo - San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale

**OTTIMA PER TAVOLA**

Raccomandata dalle migliori notabilità mediche.

Trovasi presso tutte le Farmacie-Drogherie-Restaurants

Rappresentanti generali **A. MANZONI e C. Milano - Roma - Genova**

## Gerotto MAZZA

MILANO

Corso Genova, 19

Unico sicuro rimedio contro i reumi, reumi di vita, artritici, debolezza, alle reni per gravidanza, lombaggini, strepiti, ecc.

L. 1.— la scatola.

Guarigione della Sciatica (Cerotto speciale L. 10)